

CONSIGLIO. La maggioranza la ritira, nonostante le critiche mosse dalla Corte dei Conti. Tantillo: sui fondi aspettiamo il parere del ministero

La delibera taglia spese finisce in soffitta Sugli Lsu si rischia un altro rinvio in aula

I sindacati hanno chiamato a raccolta tutti i precari. L'opposizione: nessun rinvio sulle stabilizzazioni

La seduta di oggi a Palazzo delle Aquile si annuncia molto delicata. Il sindaco non ha voluto commentare il cambio di rotta della sua maggioranza.
Marco Romano

La delibera taglia-spesa? Carta straccia. Perché evidentemente «pesava» troppo, perché impauriva i consiglieri comunali di centrodestra, preoccupati di scelte impopolari come il blocco delle assunzioni, delle promozioni, delle consulenze e degli incarichi esterni, il taglio degli straordinari e dei benefit, ma anche degli espropri o di spese sociali non urgenti. E così quella che oggi il consiglio comunale dovrebbe dare ai pesantissimi rilievi della Corte dei Conti sarà una risposta solo parziale e più politica che tecnica. Perché sulla stabilizzazione degli Lsu l'aula non si pronuncerà (ad eccezione di una parte dei precari del consorzio Palermo Lavora, la cui convenzione scade domani), ma non si pronuncerà neanche sulle spese delle ex municipalizzate o sui troppi debiti fuori bilancio. Cioè tutti i punti contestati dalla magistratura contabile.

Dunque quella delibera predisposta dai capi della burocrazia su input dei vertici amministrativi e consiliari, dopo le dure bacchettate della Corte dei Conti, finisce in soffitta. Così vuole la maggioranza. Che ieri ha riunito i suoi ranghi e ha deciso di deviare su una linea più morbida. Rinvio per esempio ogni pronunciamento sugli Lsu: «Aspetteremo che arrivi il parere del ministero del Tesoro sulla

strutturalità dei fondi» dice il capogruppo di Forza Italia, Giulio Tantillo. Rinvio sulle aziende: «Vogliamo sentire i nuovi vertici e poi penseremo a un documento ad hoc» sottolinea sempre Tantillo. E posticipando ogni risposta ai rilievi sui troppi debiti fuori bilancio («Faremo un documento dei capigruppo, avvisando i dirigenti che non avalleremo più debiti non urgenti»). E sui tagli per contenere la spesa? «Sono valutazioni che bisogna fare con calma e approfondendo al massimo i temi» conclude lo stesso Tantillo.

Insomma, non se ne parla per il momento. Nonostante l'indicazione del sindaco era stata diversa. «Auspico che l'aula voti quella delibera, se necessario apportando le dovute correzioni» aveva più volte detto Cammarata, che ieri non ha voluto commentare il cambio di rotta della sua maggioranza.

La seduta di stasera a Sala delle Lapidi si annuncia comunque particolarmente delicata. Cgil, Cisl e Uil hanno chiamato a raccolta tutti i precari per le 19 a Palazzo delle Aquile («Non sono accettabili ancora rinvii e ritardi che mortifichino sempre di più i lavoratori precari»), mentre la stessa minoranza non ha ancora deciso una strategia unica. Dovrebbe farlo in un vertice convocato per oggi alle 14, ma al momento le posizioni sono divergenti: «Siamo pronti a proporre un documento nostro che tenga conto di tutti i rilievi della Corte dei Conti, senza dare alibi sulle stabilizzazioni alla maggioranza» dice il capogruppo del Pd Davide Faraone. Per Antonel-

la Monastra (Un'Altra Storia), invece, «non credo sia necessario alcun voto dell'aula. La maggioranza ha i numeri per farlo, ma non usi il ricatto della stabilizzazione, alla quale anche noi siamo ovviamente favorevoli». Per il capogruppo di Idv, Fabrizio Ferrandelli, infine, «sul sì alla stabilizzazione l'aula si è già pronunciata. Se il sindaco o i suoi dirigenti non vogliono firmare i contratti, deleghino un nostro consigliere a farlo».



Giulio Tantillo



Antonella Monastra